

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Istruzione

Al Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia

Premesso che:

- in questi giorni numerose sono state le manifestazioni di genitori, studenti e insegnanti, scesi in piazza per chiedere al governo di riaprire al più presto le aule;
- in Veneto oltre alla manifestazione nel capoluogo si è registrata un'altra iniziativa a Padova, sotto palazzo "Moroni", dove centinaia di persone, tra cui molti insegnanti, hanno portato in piazza lo slogan "La mia casa non è una scuola";
- gli evidenti disagi che stanno subendo i genitori tornati a lavorare che devono preoccuparsi sia della necessaria presenza di un adulto in casa che di coadiuvare i propri figli nelle video-lezioni, non possono essere risolti dalle soluzioni proposte dal Governo (baby sitter); disagi ancora più gravi se vengono coinvolti alunni con disabilità che necessitano di un contatto diretto e costante con i loro insegnanti e compagni;
- considerato che la scuola, oltre ad essere il luogo dell'apprendimento formale, è anche il luogo dell'incontro con i propri simili, necessario per il rafforzamento evolutivo nel passaggio dall'infanzia all'età adulta;
- considerato inoltre che negli ultimi mesi, a causa dell'isolamento, dell'impossibilità di frequentazione e di relazioni tra coetanei, nei ragazzi in età scolare sono aumentate le tendenze depressive e i comportamenti aggressivi legati a vissuti di rabbia e frustrazioni;

si chiede

ai Ministri in indirizzo, se non reputino assolutamente indispensabile e prioritario adoperarsi affinché la scuola in presenza possa ripartire al più presto per consentire ai genitori di tornare a lavorare con serenità e ai figli di tornare ad essere parte attiva di una comunità.

Sen. Antonio De Poli


Roma, 22 marzo 2021